

Consorzio di Bonifica Veneto Orientale Portogruaro-San Donà di Piave

ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA

Argomento: Salvaguardia idraulica del territorio comprensoriale.

L'Assemblea del Consorzio di bonifica Veneto Orientale,

Visto

- che l'andamento meteorico degli anni recenti ed in particolare del 2010, si è fortemente caratterizzato per la ricorrenza di eventi meteorici di particolare intensità, con valori di pioggia cumulata che, in diverse aree del comprensorio, hanno raggiunto 150-200 fino a 300 mm nell'arco di 6-12 ore;
- che in particolare negli eventi occorsi nei giorni 20 giugno, 8-9 settembre, 25 settembre e 30 ottobre-1 novembre, si sono verificati estesi allagamenti di porzioni di territorio che hanno interessato anche centri urbani come Concordia Sagittaria, Eraclea, Santo Stino di Livenza, Torre di Mosto, Motta di Livenza, la parte occidentale di Portogruaro, ed insediamenti turistici come Jesolo, Caorle, Eraclea mare, Bibione e Cavallino;
- che il complesso delle opere di bonifica, deputate alla difesa idraulica del territorio, riflette in gran parte le impostazioni progettuali precedenti il ciclo di cambiamento climatico evidenziato da più parti a livello scientifico e confermato nel contesto locale dagli eventi sopra richiamati oltre ad essere per gran parte ancora strutturata in funzione di modalità d'uso del suolo antecedenti al progressivo estendersi di interventi di urbanizzazione che hanno caratterizzato i recenti decenni e che spesso non hanno tenuto conto del conseguente rischio idraulico;
- che per rispondere alle esigenze di adeguamento del sistema della bonifica alle situazioni sopra richiamate, già nel periodo 1991-93 i due Consorzi di bonifica "Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento" e "Basso Piave", ora riuniti nel nuovo Consorzio "Veneto Orientale" istituito ai sensi della LR. n.12/2009, nell'ambito del Piano generale di Bonifica hanno proposto alla Regione del Veneto un complesso di interventi di adeguamento e potenziamento del sistema di canali arginature ed impianti idrovori che costituiscono un fondamentale elemento fisico in grado di far fronte agli eventi fonte di rischio idraulico in questione;
- che le suddette proposte di intervento sono state nel tempo aggiornate sul piano tecnico ed economico nei documenti relativi alla segnalazione di interventi urgenti e indifferibili di cui alla

DGR 9 dicembre 2009 n. 3760, nelle diverse segnalazioni trasmesse alla Regione in occasione degli eccezionali eventi atmosferici, nei Programmi triennali delle Opere Pubbliche annualmente allegati ai bilanci di previsione consorziali;

Considerato

- che i Piani Generali di bonifica dei Consorzi “Basso Piave” e “Pianura Veneta” non sono stati nel frattempo approvati formalmente dalla Regione del Veneto, nonostante abbiano costituito la base per tutte le valutazioni successive in ordine alle necessità e priorità di intervento;
- che gli interventi di cui si è potuto procedere alla realizzazione nell’ambito degli accordi fra Consorzio, Regione e Comuni, come ad esempio il potenziamento dell’Impianto idrovoro Ronchi nel centro di Portogruaro, hanno dimostrato come un incisivo potenziamento delle opere possa avere effetti significativi sull’aumento del grado di sicurezza idraulica;
- che altri interventi hanno nel frattempo trovato possibilità di attuazione solo nel contesto degli interventi di mitigazione previsti dalla progettazione di alcune opere infrastrutturali di grande rilievo come l’ampliamento della Autostrada Venezia-Trieste;
- che gran parte delle previsioni dei Piani Generali di Bonifica come degli strumenti di programmazione successivi sopra richiamati non trovano tuttavia, ad oggi, possibilità di finanziamento nel breve e medio periodo, con la conseguenza che gran parte del territorio ed in particolare i centri urbani sono sottoposti a condizioni di rischio idraulico che potenzialmente potrebbero avere conseguenze paragonabili a quelle registrate in altre parti della Regione nei giorni fra il 30 ottobre e 1 novembre scorsi;
- che le suddette condizioni di rischio si aggiungono a quelle derivanti dal regime idraulico dei fiumi Piave, Livenza e Tagliamento, di competenza degli enti sovraordinati, evidenziatisi in modo particolare in occasione dell’evento del 30 ottobre-1 novembre scorsi, per i quali si attendono tuttora gli interventi di laminazione delle piene da tempo segnalati in sede tecnica e che, in particolare, per il Tagliamento la parte veneta risulta ben più vulnerabile rispetto a quella friulana sulla quale sono stati effettuati significativi interventi;

Premesso e considerato quanto sopra

L’Assemblea del Consorzio Veneto Orientale

- richiama all’attenzione della Regione Veneto e della Regione Friuli Venezia Giulia e degli altri Enti competenti la particolare situazione di fragilità idraulica del comprensorio consorziale, per gran parte soggiacente ai livelli ordinari del mare, e la concreta esposizione a situazioni di rischio con possibili rilevanti effetti sul territorio, le imprese e le popolazioni;

- esprime preoccupazione per le condizioni di rischio correlate alle piene dei corsi d'acqua esterni alla bonifica di competenza degli enti sovraordinati, Piave, Livenza, Tagliamento, Lemene, Reghena, Caomaggiore, Loncon, Monticano e Sile rispetto ai quali sollecita la definizione ed il finanziamento di specifici interventi volti al potenziamento delle difese ed alla laminazione delle piene;
- esprime analoga preoccupazione per le condizioni di grave precarietà di estesi tratti arginali: del sistema navigabile interno denominato Litoranea Veneta, dei quali sono stati già segnalati i punti più critici dei canali lagunari e delle difese a mare;
- auspica che la Regione conferisca ai Consorzi di Bonifica maggiori competenze nell'ambito della formulazione dei pareri di conformità idraulica, anche vincolanti, forniti ai Comuni in presenza di nuovi interventi edificatori;
- invita i Comuni, che non l'avessero già fatto, ad approvare di concerto con il Consorzio di Bonifica i regolamenti di Polizia Rurale, strumento fondamentale per garantire l'invaso ed il corretto deflusso delle acque meteoriche nella rete idraulica minore, unitamente al rispetto delle disposizioni legislative vigenti da tempo;
- sostiene la necessità di una intensa azione volta a creare le necessarie sinergie fra Consorzio ed Enti Territoriali che, nell'ambito delle prossime attività di aggiornamento del Piano Generale di Bonifica come previste dalla recente LR n. 12/2009, consenta di focalizzare le priorità di intervento e mantenere un adeguato grado di attenzione sulle stesse nell'ambito degli strumenti di pianificazione, progettazione e finanziamento ai diversi livelli predisposti;
- sollecita la Regione e gli altri Enti competenti a considerare e finanziare il complesso di proposte tecnico-economiche formulate dal Consorzio a partire dal Piano generale di bonifica, al fine di consentire adeguata risposta alle predette condizioni di rischio con interventi strutturali significativi come quelli richiamati nella suddetta pianificazione;
- impegna il Presidente del Consorzio ed il Consiglio di Amministrazione ad attivare tutte le iniziative con la Regione, gli Organi dello Stato ed i Comuni del territorio affinché i richiamati processi di approvazione e finanziamento delle opere previste dalla pianificazione e programmazione consorziale possano trovare compimento in tempi congrui e celeri, rispetto alla natura ed entità delle condizioni di rischio idraulico evidenziate.